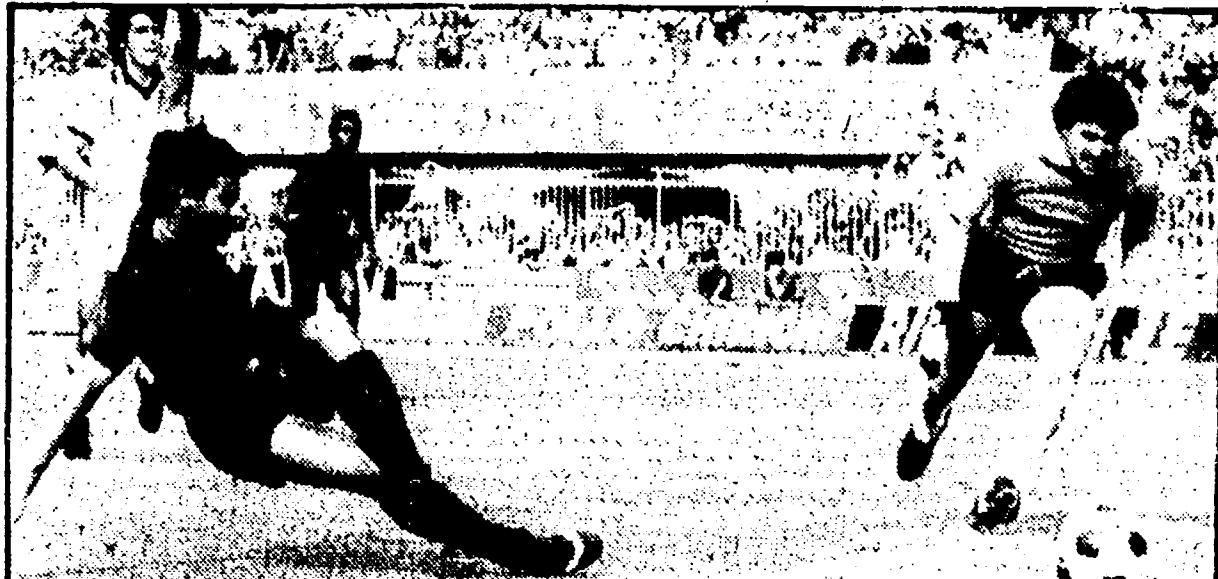


Il Bologna raggiunto nel secondo tempo (1-1)

Eneas cerca il gol spettacolare e la Roma agguanta il pareggio

I padroni di casa passano in vantaggio con Garritano, ma poi il brasiliano fallisce un'occasione clamorosa Pruzzo, su rigore, salva i giallorossi dalla sconfitta - Anche i romanisti hanno sbagliato palloni decisivi

MARCATORI: Garritano (B) al 13' p.t.; Pruzzo (R) su rigore al 26' s.t. BOLOGNA: Zinetti 7; Benedetti 6, Vaino 6, Paris 6, Bacchiocchi 7, Sali 6, Faggi 6, Dossena 6, Garritano 6 (dal 25' s.t. Gamberini s.v.), Eneas 6, Colomba 6, 12 Boschini, 13 Fabbri, 14 Zuccheri, 15 Fiorini. ROMA: Tancredi 6; Spisoi 6, De Nadi 6; Tarone 6, Falcao 6, Romano 6; Conti 5 (dal 42' s.t. Rocca s.v.), Di Bartolomei 7, Pruzzo 6, Ancelotti 6, Sorbi 5 (dal 1' s.t. Scarnecchia 7), 12 Superchi, 13 Maggiora, 14 Amata.



BOLOGNA-ROMA - Garritano realizza il gol dei rossoblu.

ti rossoblu per depositarla in rete. A quel punto i rossoblu scoppiano dal gioco (anche se affarano) e la partita è stata piacevolmente combattuta; dice che la sua squadra non si è trovata bene perché non abituata a giocare con un pallone così grande. Perché il pallone era rotondo, pare di capire dalla situazione del tecnico bolognese che qualche giocatore è "finito" nel pallone.

Per quanto riguarda il rigore l'interpretazione che ne dà Radice è che Pruzzo nella caduta ha "accostato il marciante". Poi l'arbitro rossoblu spiega: «Questo è un'osservazione che ho messa anche all'arbitro. Ovviamente l'ho fatta non per contestarlo, questo sia chiaro, ma cercando di argomentare questa mia impressione. In fondo credo sia giusto limitare anche con i direttori di gara certe discusso-

si possibile il pallone. Ed ecco Eneas e qualche volta Garritano creare difficoltà alla terza linea romanista che, comunque, avendo più uomini riesce poi a tamponare in qualche modo la situazione. Quel che si vede è un Bologna giudizioso che tenta di rinvio non a fare iniziare l'azione nei pressi della propria area, ma a mandare più avan-

ti possibile il pallone. Ed ecco Eneas e qualche volta Garritano creare difficoltà alla terza linea romanista che, comunque, avendo più uomini riesce poi a tamponare in qualche modo la situazione. Quel che si vede è un Bologna giudizioso che tenta di rinvio non a fare iniziare l'azione nei pressi della propria area, ma a mandare più avan-

Appunto alla mezz'ora, al spunto di Falcao, proiezione di Pruzzo che Zinetti con una tempestiva uscita riesce a tamponare. Di Bartolomei prova anche la "castagna", però le sue conclusioni su punizione finiscono fuori. Il primo tempo termina col vantaggio di un Bologna che ha subito l'iniziativa romanista ma che è sempre stato pronto alle proiezioni offensive.

Ha difficoltà la Roma (e lo ammetterà anche il tecnico a fine partita) a cercare il tiro; infatti nella ripresa, prima del calcio di rigore, non riesce neppure una volta a concludere. Eppure Scarnecchia, sfortunato a un spunto Sorbi, ha subito dato maggiore vivacità all'azione giallorossa e Vaino ha dovuto usare i modi forti (e qualche volta anche non regolamentari) per fermarlo. Al 20' c'è stato il mancato raddoppio bolognese: azione Colomba-Dossena per Eneas al centro dell'area; il brasiliano cerca il dribbling in più e la frittata è fatta.

Passano 6 minuti e arriva il pareggio: lunga discesa del vivace Scarnecchia sulla destra, appoggio al centro dove Pruzzo, indovinando da alcuni difensori bolognesi cerca di farsi largo, ma c'è un aggancio al piede del centravanti da parte di Vaino che l'arbitro giudica irregolare e concede il rigore. È lo stesso Pruzzo che batte di forza spazzando Zinetti.

La Roma così rimedia il pari che cercava anche se, come assicura il suo allenatore, qualcosa bisogna aggiustare in avanti visto che non si sono sfruttate alcune situazioni per mancanza di tiro. Buono il rendimento di Di Bartolomei e di Scarnecchia nella ripresa; altalenante l'apporto di Ancelotti; da Falcao è lecito attendersi qualcosa di più. «La rete non sarebbe saltata fuori — afferma Liedholm — se non fosse stato il fatto che noi siamo andati vicini al gol senza mai tirare in porta». Per chiudere il tecnico svedese il valore di Eneas: «Non è male davvero quello». «È un vero peccato che non si sia visto affermare nell'altro spigolato Radice — la squadra aveva comprato come si doveva giocare con avanti Eneas che creava parecchi fastidi agli avversari. Purtroppo abbiamo mancato il raddoppio».

f. v. Franco Vannini.

A due minuti dalla fine il Napoli ha la meglio (1-0)

E' di Krol il pallone che Pellegrini sfrutta

La rete sulla Pistoiese dopo 88 minuti di pressione - Netta superiorità dei partenopei, rinunciati i toscani - Non girano ancora Musella e Niccolini - Mascella il migliore

MARCATORE: All'88' Pellegrini. NAPOLI: Castellini 6; Bracciolini 6, Marsangone 6; Guidetti 7, Krol 7, Ferrario 6, Damiani 6; Vianazzani 6, Musella 5, Niccolini 5, Capone 6 (Pellegrini dal 26' del s.t.), 12 Fiore, 13 Improta, 14 Marino, 16 Celestini. PISTOIESE: Mascella 8; Zagano 6, Marchi 6; Bellugi 6, Paganelli 5, Benedetti 5, Lala Silvio 5 (Borgo dal 28' del s.t.), Agostinelli 5, Roggioni 5, Frustalupi 6, Quattrini 5, 12 Pratesi, 14 Venturini, 15 Polverino, 16 Calocacci.



NAPOLI-PISTOIESE - Il gol di Pellegrini che ha deciso la partita.

ARBITRO: Lops di Torino 6.

Dalla nostra redazione NAPOLI — Ottantottesimo: ultimi scampoli di gioco fra Napoli e Pistoiese. C'è un lungo cross di Krol verso l'area avversaria, Pellegrini, in felice posizione, intercetta la sfera, di testa indirizza in rete. Mascella vola, ma questa volta il suo è un tentativo vano. Dopo tante prodezze, allo sconosciuto portiere toscano non resta che raccogliere "mezzamente" il pallone nel sacco.

Per la Pistoiese l'88' segna la fine di un sogno, quello di lasciare imbattuta il San Paolo; per il Napoli invece la liberazione da un incubo, da un sortilegio quasi dopo aver dato vita a tanti tentativi che, senza ombra di dubbio, avrebbero meritato maggior fortuna, i partenopei raccolgono i legittimi frutti della piuttosto netta superiorità. Risultato giusto, quindi. Risultato che premia l'agonismo e la maggiore determinazione dei partenopei; risponde che punisce l'occasionalismo e l'arbitrarietà dei toscani. Comprendibile, al termine, l'amarezza e la delusione di Vieri. È pur vero; comunque, che certi "infortuni" sono sempre in agguato, soprattutto quando si pensa di poter fare risultato impostando la partita sulla più logora e deteriori forme di difensivismo. Dieci uomini in area dall'inizio alla fine ci sembrano infatti veramente troppi.

IL NAPOLI — Più grintosa, più determinata la compagine di Marchesi. Fin dalle prime battute i partenopei non nascondono le proprie fiamme intenzioni. Vogliono i due punti, le provano tutte per conquistarli: ora con Damiani, ora con Capone, ora con Krol, ora con Guidetti. Ma i partenopei hanno di fronte un ottimo portiere, Mascella. Il numero uno toscano così estrema dinamicità vola da un palo all'altro, e deve non arrivare la sua bravura rimediata la sua benedetta con provvisori deviazioni.

Si sprema il Napoli, ma la buona volontà non riesce a mascherare gravi lacune. A centrocampo, ad esempio, Musella e Niccolini sono girato, il Napoli, data l'inesistenza palese dell'ex catanzarese e dell'ex pupillo di Carro, come già accaduto contro il Catanzaro e l'Ascoli, si ritrova a giocare con due uomini in meno con un qualche grado di avvertori. Lotti col ombra in attacco, qualche bagliore quando Krol si spinge in avanti. Nel reparto offensivo la ripres Damiani, sufficiente Capone, opportunista Pellegrini. Tra difesa e centro-

campo ancora da definire la posizione di Krol, a metà strada tra centromediano metodista e libero. Un Napoli, tutto sommato, in netta ripresa, interessante l'esperienza del libero rotante.

LA PISTOIESE — Piuttosto florida in difesa, anche perché ben coperta dal centrocampo e, all'occorrenza, anche dall'attacco, la compagine di Vieri scende in campo con lo scopo obiettivo di rimediare un punto. Discorso utilitaristico, quello toscano e, tutto sommato, legittimo. La matricola ospite recita un copione scontata. E non c'è da

scandalizzarsi: il discorso salvabile talvolta passa anche sulla «pelle» dello spettacolo e del gioco.

Autoritari in difesa, patetici in attacco. Frustalupi, libero con il numero 10 (a proposito, Napoli e Pistoiese, si affrontano decidenti di sovvertire i canoni classici della numerazione delle maglie) dirige bene il reparto arretrato; Bellugi, un ex dal dente avvelenato, tiene bene Capone; Zagano con Damiani ha qualche problema, ma se la cava senza danno. Ottimo, infine, Mascella, senz'

altro il migliore in campo. Ingiudicabile il centro-campo. Troppo inteso a svolgere lavoro di filtro e di copertura, il reparto dal fischio d'inizio alla fine non costruisce gioco, lascia isolate le punte. Una prova, comunque, piuttosto opaca, quella della Pistoiese. Per salvarsi, è vero, occorre modestia e umiltà. I toscani, però, eccedono in materia. Da stabilire — ovviamente — se per libera scelta o per impossibilità di operare scelte diverse.

Marino Marquardt

Marchesi: «Vittoria sudata»

Dalla nostra redazione NAPOLI — Una vittoria sudata, sofferta, raggiunta in zona cesarini, ma meritata. «Si — ammette Marchesi — una vittoria sudata, quasi insperata ma sicuramente meritata. Potevamo chiudere già i conti nel primo tempo andando a riposo almeno con due gol di vantaggio ma i due eccezionali interventi ce lo ha impedito».

giorare, come ad esempio concretizzare maggiormente le occasioni da gol che riusciamo a creare, ma siamo sulla strada buona. Ho visto, rispetto alla gara di domenica scorsa, una squadra più aggressiva, più pimpante, più decisa». La romanista fatta allora in settimana? «Penso di sì perché qualcosa ha migliorato».

mo sicuri, se potesse sarebbe a meno di parlare. Negli ultimi cinque minuti, con l'Udinese domenica scorsa e col Napoli oggi, ha perso due punti. Ammetto onestamente — dice — che il Napoli meritava di vincere largamente perché è stato nettamente superiore e s'è visto un grosso complesso ben diretto da Krol, un assistente fuoriclasse, ma perdere negli ultimi spiccioli della gara fa sempre rabbia. Della mia squadra posso dire che ognuno ha fatto il proprio dovere».

Gianni Scognamiglio

gli eroi della domenica

Ma sono stranieri o di Acquadepende?

Si sente che alla Rai-Tv c'è aria nuova dopo le nomine dell'altro ieri che hanno fatto diventare la dirigenza televisiva come il governo. Cos'è? Un buon senso; neppure capisce una parola. Sulla porta Claudio Martelli accoglieva gli immemorabili nuovi vice presidenti dicendo «ma perché non hai portato una moglie? telefono a casa, fai venire qualche amico, ce n'è per tutti; più siamo più ci divertiamo».

bocca: secondo lui a S. Siro il Milan e il Genoa non hanno giocato: erano lì, sì, ma per scambiarsi gli auguri di Natale e per mettersi d'accordo su chi doveva andare a fare il vice-presidente della Rai. Poi hanno deciso di andarci tutti ma a Della Nave non l'hanno detto, così lui continuava a passare la linea a Vicenza».

uno solo, sul serio, per impedire che il Genoa andasse in B. Invece lo ha sbagliato e gli sforzi dei rossoblu sono stati vani. «Penso di sì perché qualcosa ha migliorato».

Battuti i marchigiani con due reti di Tavola e di Azzali

Il Cagliari dimostra a suon di gol i grossi ritardi dell'Ascoli: 2-0

Un po' di gloria per l'allenatore Tiddia, che conquista i suoi primi due punti in campionato - Le difficoltà di Fabbri - Anastasi ancora fuori forma - I marchigiani hanno al loro attivo solo una traversa di Boldini

MARCATORI: al 41' p.t. Tavola; nel 41' s.t. Azzali. CAGLIARI: Corti 7; Orellana 8, Lanaganeco 6; Tavola 6, Azzali 6, Maggari 7; Boldini 5 (dal 1' s.t. Castellini 6), Quagliariello 6, Selvaggi 7, Marchetti 6, Piras 6, 12 Goletti, 14 Lol, 15 Viridi. ASCOLI: Pulici 6; Anzalone 7, Boldini 6; Perico 6, Gasparini 6, Boldini 5 (dal 25' s.t. Pascucci); Terzini 6, Miro 5, Anastasi 5 (dal 25' s.t. Pircher), Scanziani 6, Trevisanella 7, 12 Mirra, 13 Minicchi, 16 Scarna.

L'Ascoli, una volta costretto ad inseguire, mostra tutti i suoi limiti offensivi, particolarmente evidenti in un'occasione ancora fuori condizione. G.B. Fabbri deve inghiottire una sconfitta, e comincia forse a interrogarsi sul perché il bel giocattolo dell'anno scorso non giri più tanto bene. È ancora presto, d'accordo, ma è meglio correre ai ripari fin che si è in tempo.

Un po' di gloria, invece, finalmente per Mario Tiddia. Dopo essere stato sottoposto ad ingenerose critiche per la batosta di San Siro (sotto accusa, soprattutto, l'assoluta fiducia riposta nei giovani del vivaio), qualche positività era stata espressa anche sulla formazione andata in campo contro l'Ascoli.

Per rimediare all'assenza di capitano Brugnera, infatti, il tecnico sardo è ricorso allo spostamento di Lanaganeco in ruolo di libero, con l'arresto di Orellana a terzino. I fatti gli hanno dato ragione.

La difesa rossoblu, priva di stopper pari, ha potuto contenere meglio un attacco assai mobile come quello ascolano. E Orellana ha dato una nuova dimostrazione di grande eclettismo, riuscendo per risultare probabilmente il miglior uomo in campo.

Dalla nostra redazione CAGLIARI — Col suo uomo più decisivo, l'ex juventino Tavola, il Cagliari fa breccia nelle barricate ascolane, e conquista la prima vittoria del campionato. Verrà poi un altro gol, una traversa, qualche altra occasione, ma in pratica la partita è già bell'e finita alla fine del primo tempo.

Due minuti dopo Selvaggi, dopo aver fatto fuori mezza retroguardia ascolana, porge sulla testa di Piras un ottimo pallone: l'ala sinistra indirizza all'incrocio dei pali, ma Pulici è bravo a respingere in angolo. Ancora da Selvaggi parte il cross dal quale scaturisce il primo gol rossoblu: Tavola svista di testa, con ottima scelta di tempo, e mette nel sacco.

Si attende la reazione dell'Ascoli nella ripresa, ma è ancora il Cagliari a rendersi pericoloso. Contropiede Piras-Marchesi, concluso dal rinfrenato centrocampione cagliaritano con forte tiro di poco a lato. G.B. Fabbri tenta il tutto per tutto mandando in campo a 20 minuti dalla fine due punte, Pircher e Paolucci, al posto di Anastasi e Boldini. Ma nell'attacco marchigiano non cambia granché. E così il Cagliari bisogna il vantaggio.

Selvaggi, ancora lui, inventa uno smarcante passaggio per lo stopper Azzali: diagonale imparabile e partita chiusa.

Solo ora l'Ascoli riesce a rendersi pericoloso: prima Boldini colpisce in traversa, poi Scanziani e Pircher costringono Corti a salvataggi in estremo. Ma l'occasione più ghiotta ce l'ha ancora il Cagliari con Quagliariello: il centrocampista rossoblu, solo in area, viene raggiunto però da un ottimo respingere di Boldini. Per l'Ascoli viene evitata così una posizione troppo sover-

Paolo Bronca

Table with 5 main columns: RISULTATI, MARCATORI, CLASSIFICA SERIE (A), CLASSIFICA SERIE (B), LA SERIE (C1), and PROSSIMO TURNO. Each column contains detailed data for various football leagues and teams.